

Le risorse afferenti al Fondo Povertà sono pari complessivamente a 619.000.000 euro per il 2021, 552.094.934 euro per il 2022 e 439.000.000 euro per il 2023, tenuto conto delle risorse destinate agli ambiti territoriali per il Contributo relativo alle assunzioni degli assistenti sociali.

Le risorse di cui sopra, successivamente indicate in milioni di euro, sono destinate alle seguenti finalità:

Finalità	Risorse (in milioni di euro)		
	2021	2022	2023
Somme destinate al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, di cui all'articolo 4, comma 1), del decreto-legge n. 4 del 2019, ivi compresi eventuali costi per l'adeguamento dei sistemi informativi dei comuni, singoli o associati, nonché gli oneri per l'attivazione e la realizzazione dei Puc, ai sensi dell'articolo 12, comma 12	594	527	414
di cui destinate al pronto intervento sociale	20	20	20
Somme riservate al finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, di cui all'articolo 7, comma 9, del decreto legislativo n. 147 del 2017	20	20	20
di cui destinate all'Housing first	5	5	5
di cui destinate ai servizi di posta e per residenza virtuale	2,5	2,5	2,5
di cui destinate al pronto intervento sociale	2,5	2,5	2,5
Somme riservate al finanziamento di interventi, in via sperimentale, in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, volti a prevenire condizioni di povertà e permettere di completare il percorso di crescita verso l'autonomia, di cui all'articolo 1, comma 335, della legge n. 178 del 2020	5	5	5
<b>Totale</b>	<b>619</b>	<b>552</b>	<b>439</b>

## “Povertà infantile e povertà educativa” Proposta di progetto di ricerca

Povertà educative e povertà infantili sono problematiche che hanno un'incidenza sempre più marcata

nella vita dei minori, in Italia. I dati rintracciabili all'interno di numerosi report che trattano la tematica, evidenziano quanto sia complesso e variegato il fenomeno, per le numerose sfaccettature che presenta. Tale complessità richiede uno studio attento, individuando una metodologia di ricerca che sappia indagare il fenomeno in maniera puntuale. L'obiettivo sarà fornire elementi utili per migliorare e, laddove occorra, proporre strumenti di promozione, prima che di prevenzione, utilizzabili per mitigare gli effetti del fenomeno.

Al fine di riuscire a centrare meglio la ricerca, in primo luogo è necessario definire cosa si intenda quando si parla di povertà educative. Quali siano i tipi di bisogni e problemi associabili alla problematica, gli strumenti disponibili e attivi o potenzialmente attivabili, per offrire un sostegno efficace per il benessere dei minori, prima che delle famiglie, che versano in questa condizione.

La prima fase del lavoro dovrà essere dedicata ad un'analisi generale, Macro, con la quale andare a definire la cornice di un ampio quadro costituito da strumenti normativi, fondi dedicati e servizi specifici. Ognuno di questi dovrebbero fungere da valido supporto per gli assistenti sociali, destinati a restituire i risultati attesi delle progettualità pensate e realizzate all'interno dei diversi servizi erogati nei territori. L'analisi che verrà proposta sarà descrittiva, investigando i punti di forza, di debolezza, oltre che le potenzialità e le minacce (SWOT) dei su citati strumenti. Fra questi, a titolo di esempio non esaustivo, il Piano Sociale Regionale, il Fondo Sociale Contrasto alla Povertà, Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, la legge 285 o il programma P.I.P.P.I..

La seconda fase della ricerca sarà dedicata all'analisi specifica, Micro, di una misura di sostegno che più di tutte ha caratterizzato le politiche di welfare negli ultimi anni per l'Italia. Ci si riferisce al Reddito di cittadinanza, misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla

disuguaglianza e all'esclusione sociale. Uno strumento finanziato dal Fondo Povertà che ha previsto l'utilizzo di risorse economiche superiore al miliardo di euro, nel triennio 2021-2023.<sup>1</sup>

Le risorse afferenti al Fondo Povertà sono pari complessivamente a 619.000.000 euro per il 2021, 552.094.934 euro per il 2022 e 439.000.000 euro per il 2023, tenuto conto delle risorse destinate agli ambiti territoriali per il Contributo relativo alle assunzioni degli assistenti sociali.

Le risorse di cui sopra, successivamente indicate in milioni di euro, sono destinate alle seguenti finalità:

Finalità	Risorse (in milioni di euro)		
	2021	2022	2023
Somme destinate al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, di cui all'articolo 4, comma 13, del decreto-legge n. 4 del 2019, ivi compresi eventuali costi per l'adeguamento dei sistemi informativi dei comuni, singoli o associati, nonché gli oneri per l'attivazione e la realizzazione del Puc, ai sensi dell'articolo 12, comma 12	594	527	414
di cui destinate al pronto intervento sociale	20	20	20
Somme riservate al finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, di cui all'articolo 7, comma 9, del decreto legislativo n. 147 del 2017	20	20	20
di cui destinate all'Housing first	5	5	5
di cui destinate ai servizi di posta e per residenza virtuale	2,5	2,5	2,5
di cui destinate al pronto intervento sociale	2,5	2,5	2,5
Somme riservate al finanziamento di interventi, in via sperimentale, in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, volti a prevenire condizioni di povertà e permettere di completare il percorso di crescita verso l'autonomia, di cui all'articolo 1, comma 335, della legge n. 178 del 2020	5	5	5
<b>Totale</b>	<b>619</b>	<b>552</b>	<b>439</b>

La misura di contrasto, divenuta un Livello Essenziale di Prestazione Sociale<sup>2</sup> (LEPS), prevede la realizzazione di un lavoro sinergico fra servizi con finalità diverse CPI e Servizi Sociali. Inoltre per l'ambito sociale degli interventi era prevista l'attivazione di un'equipe

multidisciplinare, che coinvolga tutti i servizi destinati al sostegno e al supporto delle famiglie. La rete attiva e attivabile prevedeva l'intervento dei Comuni, dell'ASL, della Scuola e degli ETS, che in un lavoro coeso, sotto la governace dei Comuni, potesse promuovere interventi tali da realizzare interventi efficaci, per il benessere della persona, ed efficienti, nell'utilizzo delle risorse di denaro pubblico.

L'RDC è stato un LEPS che ha interessato il lavoro quotidiano di diversi assistenti sociali, che nei diversi servizi (Comune ed ASL in primis) hanno potuto esperire i risultati ottenuti. L'esperienza maturata è di enorme valore, perché da questa si può confrontare quanto è stato realizzato, in relazione ai risultati attesi al varo della misura. Sarebbe pertanto utile organizzare dei Focus gruppi tematici in cui gli assistenti sociali, attivi nell'erogazione di questo LEPS, possano portare la propria testimonianza. Da questi incontri potrebbero scaturire proposte per dare voce, nel dibattito istituzionale, alle potenziali modifiche che potranno interessare il nuovo strumento di sostegno per le famiglie, l'Assegno di inclusione, o, quantomeno, permettere la pubblicazione di testimonianze del lavoro svolto in 5 anni circa dagli assistenti sociali del Lazio.

<sup>1</sup><https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/focus-on/Fondo-poverta/Pagine/default.aspx>

<sup>2</sup>ai sensi dell'articolo 1, comma 1 del DL n. 4/2019, convertito con modificazioni in L. 26/2019